

Il recupero di oggi stabilirà l'esatto volto della classifica di serie A

La Roma si troverà di fronte un Catanzaro tutto d'assalto

Pace alle prese con problemi di formazione - Rientra Pruzzo e il sacrificio sarà Scarnecchia

Della nostra redazione

CATANZARO — Il Catanzaro come Sgrifido, la Roma come il Drago: di tali immagini, alla vigilia del recupero (ore 14.30), se n'è fatto abuso. Da una parte i bollenti spiriti di un Bruno Pace «cauto» quanto basta per non smorzare l'euforia dei suoi giovani, ma anche per far rientrare qualche piccola polemica (Bil e Santarini non se la sono presa, però, mica tanto, l'uno per non essere stato designato dal mister a battere il calcio di rigore contro il Genoa, l'altro per non aver mandato la palla in buca). Dall'altra parte il sornione e compassato Liedholm che si fa i conti in tasca, dice che gli servirebbero soltanto tre punti tra Ascoli e Catanzaro, ma poi dà un'occhiata alle possibilità della Roma di vincere il campionato d'inverno, proprio partendo da Catanzaro.

Intanto oggi «bussa» il tema: «Riuscirà il Catanzaro a fermare la Roma e a presentarsi a Torino, domenica prossima, contro la Juventus con in testa la corona della più grande provinciale?». E se il tempo locale ci spera, i giallorossi si vestiranno di giallo e di rosso, ma i club romanisti giunti a Catanzaro pensano di arginare la confusione dei colori scegliendo la curva (est) vanno a ruba, le curve sono esaurite, i bagarini hanno allungato la festa. E se il tempo volgerà al bello, le premesse per una delle più suggestive vernici che il calcio regala ne-

Diretta TV nel Lazio

Il recupero sarà trasmesso in diretta, con inizio alle 14.30, dalla Terza Rete della Radiotelevisione italiana limitatamente alla zona di Roma e del Lazio. Teleselezione a cura di Nando Martellini.

gli stadi metropolitani ma poco in quelli provinciali tipo Catanzaro, ci sono tutte.

Ma se questa è la cornice, entro la quale Catanzaro e Roma si incontreranno, quale sarà il soggetto del dipinto? La Roma ha rinforzato i gangli vitali del suo essere squadra campione. Ormai lo sanno tutti che Pruzzo farà la sua rientrata, che sarà Scarnecchia a cedergli il posto e che un Falcone in forma darà filo da torcere dentro e fuori del campo. Il Catanzaro, di converso, fino a ieri almeno, lamentava qualche problema in sospeso. Per esempio Santarini smarrirà in tempo la botta al ginocchio subita contro il Genoa? L'ex romanista che si troverà di fronte l'altro ex, ma del Catanzaro che è Turone, a questa gara ci tiene, eccome. Lo ha detto, lo ha ripetuto a tutti coloro che vogliono scri-

verlo o dirlo. Se Santarini non ce la farà il ruolo di libero, molto probabilmente, toccherà a Peccenini (altro ex romanista), che solitamente è stopper o terzino.

Ammesso e non concesso che giocherà Santarini, Pace potrebbe decidere di far posto a Peccenini, rinunciando però a Rameri (ma come si fa a rinunciare a un «capitano» di quella fatta e di quel rendimento?) e Sabadini (ma è non è uno dei più granitici pilastri di una difesa che di esperienza ne ha da vendere?). Come si vede è una mini-cabala. Pace fa prettutto? Può darsi. Ma ancora più sibilino il responso che fino a questo momento il trainer giallorosso calabrese ha dato a Mario Borghi-Bivi-Nastase. Il romeno scalcipata. Vuol giocare e sostiene che la panchina non gli si sdrucisce. Spera di fare almeno la staffetta contro il Genoa, ma Pace gli ha preferito Palese, quando si è trattato di sostituire per motivi tattici Bivi. Ma Borghi non merita un premio dopo lo splendido gol realizzato contro il Genoa? Allora — anche questo — allora che il giovane tecnico del Catanzaro scioglierà probabilmente soltanto alcune ore prima della gara. Una cosa, però, sembra assodata: di imbrigliare Falcone si incaricherà Celestini. Per il resto avremo come al solito un Catanzaro al galoppo in vista della conquista dei due punti. La Roma, invece... pure.

Nuccio Marullo



PRUZZO fa oggi il suo rientro



Moser insegna negli «States» come andare in bicicletta

Per il ciclismo è quasi primavera

I direttori sportivi a scuola per conseguire il «diploma» - Molte squadre si preparano in Sicilia

Per allenarsi in un clima mite e per guardarsi attorno in compagnia della moglie Carla. Una settantina di allievi ascolteranno Moser, gli insegnanti teorici e pratici del trentino. C'è fame di ciclismo in America, c'è un grande interesse per i «big» d'Europa e con la sua esperienza, Colli-bro delle sue vittorie, Francesco ha titoli sufficienti per salire in cattedra.

Si è anche detto che approfittando delle tre settimane di soggiorno in America, il trentino Moser avrebbe sottoposto il suo fisico a speciali controlli e addirittura alla trasfusione del sangue. Subito, il capitano della Fancucine ha smentito dicendo che non c'è bisogno di andare tanto lontano nel caso pensasse ad un intervento del genere. Giusto. Non è un mistero, per esempio, che in passato Anquetil rimaneva in Francia per simili operazioni e comunque, si sa, quest'anno, abbiamo registrato il

parere del dottor Luigi Lincoi, noto esponente della medicina sportiva. «Ritengo le trasfusioni di sangue una pratica inutile. Sarebbe come robotizzare l'organismo. Latetia va aiutata con apporto calorico, vitaminico, con dei sali, con cure ricostituenti a base di zuccheri. Io non credo in questi sistemi: se un ciclista mi chiedesse d'intervenire in tal senso, gli rispondero di mangiare bistecche o di cambiare mestiere».

sarà la stagione di Moser? Nel 1980 il motore di Francesco si era clamorosamente inceppato, nel 1981 qualche segno di ripresa con la riconquista della maglia tricolore e per il 1982 la speranza di cogliere un grosso bersaglio (anche più di uno) potrebbe tramutarsi in realtà. Nella Milano-Santarem hanno infilato i dossi della Cipressa e una discesa che fanno al caso di Francesco. Chissà. Chiaro che il Moser pimpante, aggressivo, fin troppo generoso di alcuni anni fa appartiene alla storia, tanto ha dato il suo contributo a Paolo De Chessa e adesso dovrà cercare di spendere bene gli ultimi spiccioli. Tra l'altro, Moser è troppo impegnato in faccende extra, in questioni che disturbano e che limitano la sua attività di ciclista. Moser, con l'aiuto dei fratelli, produce biciclette. Moser prende soldi dai giapponesi. Usa il cambio Shimano nonostante porti sulla maglia la scritta Campagnolo. Moser è un uomo che mente un po' qui e un po' là. Moser per giunta è in guerra col suo presidente che non lo vuole nella mischia della Sei giorni. E tutto sommato, l'ex campione del mondo più che un corridore sembra un uomo d'affari.

Gino Sala

Nella foto: MOSER

Fiorentina: già confermato De Sisti

«Picchio» si è incontrato con il presidente Pontello: e hanno subito trovato l'accordo per la stagione 1982-1983



BERTONI parteciperà ai mondiali di Spagna

Della redazione

FIRENZE — Giancarlo De Sisti guiderà la Fiorentina anche nella prossima stagione. La notizia sarà resa ufficiale solo a fine stagione per non incorrere in sanzioni disciplinari, ma da quanto abbiamo appreso l'allenatore si è già incontrato con il presidente Ranieri Pontello, e a conclusione del colloquio i due avrebbero trovato un accordo. Le ragioni di questo incontro sono strettamente legate al programma che la società si è data a suo tempo. E in questo periodo che le squadre iniziano i sondaggi per l'ingaggio e la cessione dei giocatori. Lo scorso anno la Fiorentina — proprio in base al programma che prevedeva, come nella stagione precedente, l'acquisto di tre giocatori affermati più due giovani promesse — si assicurò con molto anticipo Graziani, Pecci, Cuccureddu, Massaro e Monelli. Vierchow è arrivato per un gioco del mercato estivo. Il programma di quest'anno prevede il rafforzamento in quei settori che hanno denunciato qualche smagliatura. Solo che essendo ancora aperta la discussione sulla possibilità di poter utilizzare un secondo straniero la Fiorentina è costretta a rivedere il piano di lavoro ed è appunto anche per questo che il presidente ha trovato un accordo con l'allenatore che deve avviare le decisioni.

ballottaggio sono due: l'argentino Passarella e il tedesco Kaltz. Il primo è grande amico di Bertoni oltre che un signor giocatore nel ruolo di libero. Il secondo è un difensore a prova di bomba e visto che il reparto più debole dell'attuale Fiorentina è la difesa, forse Kaltz sarebbe il giocatore più adatto.

Per restare in tema da ricordare che domenica o al massimo lunedì il presidente della federazione argentina, Grandona, sarà a Firenze. Grandona è molto amico del Pontello e sicuramente nel corso degli incontri si parlerà oltre che di Bertoni anche di Passarella. Il presidente della federazione calcio argentina arriverà a Firenze da Madrid dove sabato arriverà il sorteggio per i mondiali in programma a giugno-luglio, e chiederà alla Fiorentina quando Bertoni potrà aggregarsi alla comitiva biancoceleste di Menotti. Tito Corsi ha precisato che il giocatore è stato acquistato a suo tempo dal Siviglia (Spagna), che esiste un contratto particolare con il giocatore e che per disposizione della Fifa Bertoni dovrà — se richiesto — partecipare ai «mondiali». Solo che l'Argentina si riunirà a fine febbraio e Bertoni potrà raggiungere i compagni di squadra solo dopo il 16 maggio a campionato concluso, cioè un mese prima che inizino le partite della Coppa del Mondo.

Loris Ciullini

Chi sarà il nuovo straniero? Gli uomini in



Gavazzi non teme la Cipressa sulla via di Sanremo

L'aumentato numero di squadre renderà più difficile la vita di Moser e Saronni?

Vestito con la maglia tricolore o con i fiori della Sanremo, Pierino Gavazzi è uno che nel mondo del ciclismo nazionale ha recitato un ruolo di primo piano. Ancorché non più giovane anche per l'82 rivendica un posto di prim'ordine. Con la maglia della Atala (che tornerà alla competizione), ha già fatto la sua appiacciatura in gara, correndo il ciclocross di Gabicce Mare. Sulla spiaggia della cittadina di Gabicce Mare, dove si disputano le prove assai per tirare via la bicicletta dalla morsa della sabbia umida e ancor più deve aver sofferto per il peso della maglia ripetuta più volte. Ma lo scopo del suo impegno era far fiato. Il direttore sportivo Cribiani ha disposto che gli allenamenti preparativi alla stagione saranno compiuti in Sicilia.

«In Sicilia — dice Pierino — andiamo convinti di trovare l'ambiente ideale per la nostra preparazione e contiamo anche di essere utili al turismo siciliano fungendo da propagandisti».

«Non voglio fare giudizi su Moser e Saronni. Sono in grado di dire che il numero di squadre che si presentano è aumentato e questo aprirà prospettive nuove. Con un numero maggiore di pretendenti al successo anche per un velocista come me si aprono orizzonti nuovi».

«Non è un mistero che sono un po' calato nello spunto velocistico. In questi anni ho migliorato come fondo e come tenuta in salita. Questa salita della Cipressa sono già andato a vederla e devo dire che non dovrebbe escluder-

Eugenio Bonni

Nella foto: GAVAZZI

Franco Ipsaro calciatore inesistente

Italo Calvino quando scrisse «Il cavaliere inesistente» immaginò un'armatura di ferro che andava in giro per il mondo ma dentro la quale non c'era nessuno. Com'è fertile la fantasia umana, pensavano estasiati gli ammiratori di Calvino e dell'uomo. In realtà la fantasia ha poco spazio per inventare: al mondo c'è già tutto, anche il cavaliere inesistente. L'unica differenza sta nel fatto che invece di avere elmo, corazza e gambiere macchiate di rosso, ha maglietta, calzoncini e calzoncini macchiate di sudore. Insomma: se il cavaliere inesistente è frutto della fantasia, la mezza inesistente è frutto della realtà.

Ed è un frutto tanto reale che domenica prossima, per ficcare un corpo umano dentro quella maglietta e quelle mutandine che fluttuano inerti nell'aria come in un film dell'orrore o in uno spettacolo del mago Binarelli, le partite di calcio cominceranno con un quarto d'ora di ritardo. Non è che l'Associazione calciatori ci voglia mettere dentro un corpo qualsiasi: vuole metterci il corpo legittimo, quello di Franco Ipsaro.

La sua storia è esemplare: Franco Ipsaro giocava nell'Atellino che nell'ultimo mercato lo cedette al Verona unitamente ad un altro suo calciatore, Valente. Solo che il presidente dell'Atellino, Sibilla, probabilmente distratto dai tanti problemi che affliggono la speculazione edilizia e don Raffaele Cutolo, dimenticò un particolare: che stava vendendo una cosa non sua. In quanto Ipsaro apparteneva anche al Rende (è noto che i calciatori si vendono come i polli al ristorante: vuole la cosca o il petto?).

Il Rende fece un po' di casotto e la cessione di Ipsaro rimase in sospeso mentre veniva perfezionata quella di Valente. Anche in questo caso il presidente Sibilla aveva altro per la testa che pensare di avvertire il Verona che Valente era proprio suo, e per cui non c'era problema: solo che gli mancava un ginocchio, aveva una gamba malmezza, il che per un calciatore costituisce purtroppo un limite, come lo costituirebbe per un pugile la mancanza di un braccio.



Il «Palalido» gremito durante la conferenza di Messner

L'alpinismo raccontato da Messner ha uguagliato i concerti rock

MILANO — L'alpinismo è come il rock. Lo ha dimostrato l'altra sera al «Palalido». Reinhold Messner che ha tenuto incollate alle sedie le tenute seduti sul duro cemento) circa ottomila persone coinvolte su invito del CAI e non attraverso la pubblicità dei grandi mezzi d'informazione, per una sua conferenza. «La più affollata ed entusiasmante finora avuta» — ha detto la «super star» dell'alpinismo mondiale — in Germania al massimo ho parlato ad un pubblico di tremila persone, e per lo più paganti e non gratis come da noi.

Il grande alpinista altoatesino (ma dice ormai che tanti giovani sono, in roccia, più forti di lui) ha parlato per tre ore, illustrando centinaia di stupende diapositive proiettate su schermo gigante in multivisione. Applausi a scena aperta come ai grandi concerti

rock, con la differenza che fuori, nonostante la calca per entrare e la chiusura dei cancelli, non s'è vista neppure l'ombra della polizia. Disciplina ferrea dei «montanari» venuti da tutta la Lombardia per ascoltare il loro idolo.

Quattro atleti italiani tra i primi 15 nello slalom di Bad Wiessee

Ingemar Stenmark è tornato imbattibile Ma anche gli azzurri si sono svegliati

BAD WIESSEE (Rti) — Ingemar Stenmark è tornato ad essere il prodigioso protagonista dello sci alpino, vincendo la sua 64° prova di Coppa del Mondo su un difficile tracciato di slalom a Bad Wiessee. Bad Wiessee non aveva mai avuto una gara di Coppa del Mondo e il battesimo è stato festeggiato da una grande folla. «Ingo» al termine della prima manche era terzo alle spalle dell'austriaco Franz Gruber e dell'americano Phil Mahre. Nella seconda discesa — disegnata senza il minimo errore — ha scavalcato gli avversari affibbiandogli ritardi rilevanti: 37 centesimi all'austriaco e 80 al capofila della Coppa.

Gli azzurri hanno ottenuto un notevole successo di squadra con quattro atleti tra i primi 15: Paolo De Chessa al 4° posto, Peter Mally al 6°, Piero Gros al 7° e Bruno Nockler al 11°. Nockler, pessimo nella prima discesa, si è riscattato con una seconda manche caotica ma piena di grinta che gli ha permesso di recuperare dieci posizioni.

LO SLALOM — 1) Stenmark (Sve) 1'38"96; 2) Gruber (Aut) 1'39"33; 3) Phil Mahre (Usa) 1'39"76; 4) De Chessa (Ita) 1'40"70; 5) Mally (Ita) 1'41"28; 6) Gros (Ita) 1'41"36; 7) Frommelt (Liech) 1'41"44; 8) Popowicz (Pol) 1'41"59; 9) Girardello (Ita) 1'41"82; 10) Luetthy (Sv) 1'41"86; 11) Krizaj (Jug) 1'41"94; 12) Halsnes (Nor) 1'42"05; 13) Nockler (Ita) 1'42"28; 14) Beck (Ita) 1'42"31; 15) Edwini 1'43"90; 16) Mair 1'48"58.

Marini-Ungaro titolo in palio

MACERATA — Sul ring del MACERATA di Passo San Ginesio, in provincia di Macerata, questa sera, alle ore 21, si troveranno di fronte per il titolo italiano dei pesi superwelter il ventiseienne Luigi Marini da Sant'Elpidio (Ascoli Piceno) ed il trentino Vincenzo Ungaro di Cusago (Genova). Il titolo è stato lasciato vacante da Luigi Minichillo divenuto campione europeo della categoria, al quale già due volte Ungaro aveva tentato inutilmente di strappare la cintura tricolore.

Al basket brindisino due giornate di stop

Continua la marcia sicura delle tre battistrada nei liberi, più sei rimbaldi e quattro assist) e ha dominato alla grande. Per un Sacchetti in vetrina a Torino, tanti «fiori» in vetrina a Cantù. Parliamo di Bruce Flowers che, malgrado il nome dolce e primaverile, ha fatto vedere i suoi verdi a zio Willie Sojourner, impazzendo con punti (30) e rimbaldi (25) che hanno affossato l'Acqua Faba.

Al basket brindisino due giornate di stop

Sinudyne e Billy hanno mantenuto le «promesse»: pensate che il Billy è riuscito a vincere con un media di tiro di 29 su 66, cioè un po' peggio dei bolognesi, che hanno fatto un bel 30 su 62. Insomma, nessuna delle due è riuscita a raggiungere il 50% nel tiro, che non è un bel giocare.

Adesso la situazione della Bartolini sembra proprio disperata, sola com'è a fondo classifica, mentre la Carrera ha saputo agganciare un bel 30 su 62. Insomma, nessuna delle due è riuscita a raggiungere il 50% nel tiro, che non è un bel giocare.

d. de. f.